

Marcella Ciarnelli

UN PREMIER in ginocchio

Anche nel giorno della commemorazione dei morti di Nassiriyah non trova di meglio che fare l'ennesimo proclama «Avevo sempre parlato del 2005»

Nell'ennesima anticipazione del libro di Vespa, che ormai abbiamo letto tutto il capo del governo se la riprende con la stampa: «L'85% dei media è contro di me»

ROMA È ridotto proprio male il premier. Sul sagrato di una chiesa a chiedere che almeno qualcuno creda alle cose che ormai va ripetendo come un disco rotto. La cerimonia per ricordare i caduti di Nassiriyah è diventata l'occasione per un altro spot sul presunto taglio delle tasse. Di cui si parla dal 2001 ma di cui, al momento, non c'è traccia a dispetto dell'impegno solenne preso martedì notte al termine di un altro di quei supervertici che finora non hanno risolto niente.

«Tutto fatto entro 48 ore», si erano impegnati il premier ed i suoi alleati. Non è andata così. Eppure Berlusconi sul sagrato insiste negando la realtà: «Sto lavorando intensamente e positivamente» ripete il premier come in tante altre occasioni. E poi lancia il messaggio che più gli sta a cuore, a dispetto del luogo e della circostanza. Dichiarazioni inopportune oltre che non vere. Glielo ha fatto notare Luciano Violante che «in chiesa non si dicono le bugie» suscitando le ire dei sodali del premier. Ma d'altra parte l'altro giorno davanti allo stato maggiore della Guardia di Finanza il premier non aveva giustificato gli evasori fiscali?

Dice il presidente del Consiglio: «Vorrei che una cosa fosse chiara: con questa finanziaria si adempie al contratto con gli italiani perché si riducono le tasse». Che il documento siglato al cospetto di Vespa, diceva ben altro rispetto a quello di cui Berlusconi sarà costretto ad accontentarsi pur di poter sventolare uno straccio di riforma in campagna elettorale, è cosa che al momento gli appare marginale. Tutto pur di raggiungere l'obiettivo. Ci penserà lui a confezionare il pacco. Nonostante la stampa contraria che è costretto a subire. «L'85 per cento» ha di nuovo ripetuto a Vespa ad uso e consumo del prossimo tomo del giornalista-notaio.

Eppure anche il risultato minimo sulle tasse sembra destinato a farsi attendere. Almeno fino a quando il ministro Sini-scalco (che anche ieri è stato chiamato a rapporto) avrà finito i suoi conti e gli alleati avranno trovato ognuno il proprio tornaconto rispetto al proprio elettorato di riferimento. «Se ne parlerà probabilmente al Senato e dopo un altro vertice di maggioranza. Certo - è costretto ad ammettere il premier - avevo sempre parlato del 2005 ma poi sono arrivate situazioni gravi e inaspettate che mi hanno convinto a rimodulare diversamente, con l'anti-

Bugie sul sagrato: «Ho abbassato le tasse»

Il premier: ho rispettato il contratto. Violante: «Certe cose in chiesa non si dicono»

S'ode a destra uno squillo

«Uno sguardo alla giornata trascorsa. Il Cavaliere sin dal mattino si aggira incappottato per proteggersi dalla malasorte. Viene descritto come irato e deluso. Figuriamoci noi. Per sfuggire agli amici di cui diffida, dov'è andato a cercare conforto? Tra le braccia della Guardia di Finanza. Sul serio. E corso a festeggiare i militi delle tasse. Ha spiegato come e perché un sistema di esazione che sottragga più di un terzo del reddito ai cittadini è iniquo. Di più: è contro il diritto naturale. Come i gay per Buttiglione. Così giustifica l'evasione: è legittima difesa contro il furto di Stato. Si salvi chi può allora, vanno bene mezzi legali e meno legali: ci sono da tutelare famiglia e figli dai predoni. Perfetto.

Cos'è che non va? A noi è parso di averli già sentiti quei concetti. Sarà stato un tre-quattro anni fa. C'era un signore pelato e sorridente con un matitone davanti a Bruno Vespa. L'abbiamo pure votato quel tizio, parlava convinto e ci ha convinti. Ma sì, era proprio lui, il Berlusconi, ovvio. Adesso però a chi sta raccontando? Chi è che prende i soldi dalle tasche degli italiani, rubando contro il diritto naturale? Il governo D'Alema? Da quando in qua noi di centrodestra siamo all'opposizione? Non è mica scemo, il Berlusconi. Spiega chi e perché rema contro. Risposta: il passato. Proprio così. Ma il passato c'era anche quindici giorni fa, insieme con l'enorme debito pubblico. Quattro anni fa non c'era? Ventuno giorni fa, gliel'avevano tenuto nascosto? (...) Se abbiamo scritto qualcosa di sbagliato, siamo pronti a fare ammenda. Giuro che non daremo la colpa alle sinistre».

Renato Farina, Libero 12 novembre 2004

«L'Italia è sempre più la stessa, le corporazioni trionfano nella concertazione e nel mediocre scambio di interessi contingenti, nessuna radicale misura di taglio della spesa pubblica improduttiva è stata varata. nessun serio ridimensionamento della pressione fiscale su imprese e redditi ha visto la luce, la giustizia è sempre immersa nel suo degrado borbonico così lontano dal modello anglosassone, dodici anni dopo l'entrata in politica del Cav. stenta a farsi largo, a parte qualche segnale sporadico, una vera e solida nuova classe dirigente, sia a destra sia a sinistra (sono più attrezzati, a sinistra, ma privi di idee e qualche volta un po' loschi). Ormai da questa diagnosi pre-perduta la battaglia per il cuore del programma del '94 e del 2001».

«Che fare dopo la resa?» Giuliano Ferrara, il Foglio, 12 novembre 2004



Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri alla commemorazione di Nassiriyah

Elementare Watson

«È in base a un calcolo elementare che Francesco Rutelli ha deciso la sua definitiva svolta centrista. Il calcolo è questo: posto che gli elettori di sinistra sono circa il 40%, e che gli elettori di centro sono il 5%, quale obiettivo tra i due è di più facile

realizzazione per l'opposizione italiana? Ovvio, conquistare il 5%. Lo capirebbe anche un ragazzino».

«Satira preventiva» di Michele Serra sull'Espresso, 18 novembre 2004

cipo dell'Irap e il posticipo dell'Irpef. «Ci vuole almeno una settimana» ha ribadito Fini.

La realizzazione-saldo della riforma fiscale è comunque rinviata al 2006 per stessa ammissione di Berlusconi che ha un bell'attaccarsi, per indorare la pillola a chi gli aveva creduto, alla possibilità che l'Europa renda un po' più elastici i parametri entro cui è possibile muoversi.

La riforma arriverà, così, giusto in tempo per le politiche. Sempre che non arrivino altri impedimenti. Che i cosiddetti alleati non mettano altri bastoni tra le ruote. Che si arrivi finalmente all'ultima puntata della telenovela in cui si mescolano desiderio di ritornare al proporzionale (Udc) e voglia di cancellare la par condicio (Berlusconi). Intenzione di non guadagnarsi qualche poltrona alle regionali (Lega) e desiderio di Farnesina (Fini).

Per il momento le acque restano agitate. A cominciare da quelle interne al partito del premier dove l'insoddisfazione ha ormai preso il posto dell'entusiasmo che nessun vertice può far rinascere. Il relatore forzista della Finanziaria, Guido Crosetto si è lasciato sfuggire un significativo «visto come vanno per le tesi di Forza Italia mi auguro che non ci siano

no molti vertici». C'è litiga con Cicchitto a proposito delle pretese della Lega sulle presidenze di regione. L'Udc si è vista consegnare la matassa da sbrogliare di trovare un posto da ministro per Mario Baccini ma solo in sostituzione di un altro perché Ciampi ha già fatto sapere come la pensa. I laici, repubblicani e socialisti, continuano a pretendere un posto nel governo anche se per ora l'unico possibile sembra un sottosegretario per Chiara Moroni. Ma la strada è ancora lunga.

VERSO IL
CONGRESSO
NAZIONALE
DEI DS



Presentazione Mozione Fassino Per vincere. La sinistra che unisce

SABATO 13 NOVEMBRE

Catania ore 18.00
Hotel Nettuno
Antonio Bassolino

Formia ore 17.00
Comune di Formia, sala Ribaud
Andrea Ranieri

Rivoli ore 17.00
Sala del Consiglio Comunale,
via Capra
Luciano Violante

Nuoro ore 16.00
Hotel Paradiso, via Aosta 44
Antonello Cabras

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE

Napoli ore 17.30
Città della Scienza
sala Newton
Antonio Bassolino

Brindisi ore 17.30
Sala dell'Amministrazione
Provinciale Piazza S. Teresa
Giuseppe Caldarola

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE

Sesto S. Giovanni ore 21.00
Sala del Camino villa Puricelli
Guerra
Alfredo Reichlin

Bologna ore 15.30
via della Beverara 6
Cesare Damiano

VENERDÌ 19 NOVEMBRE

Castelletto Sopra Ticino ore 21.00
Parco Comunale G. Sibilia
Sala Polivalente Albino Calletti
Bruno Trentin

Coordinamento nazionale Mozione Fassino "Per vincere, la sinistra che unisce"
00184 Roma - via Palermo, 12 Tel. 06/6711353
www.dsonline.it • mail mozionefassino@dsonline.it

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo
per entrare nella società della conoscenza

Un'opera in 6 volumi che racconta in modo chiaro ed appassionante la storia della natura e dell'uomo. Un affascinante percorso storico-scientifico che consente di compiere i primi passi e approfondimenti in quella straordinaria dimensione della cultura e della democrazia che è la conoscenza scientifica.



In edicola **LA VITA**

con **l'Unità** a 5,90 euro in più



Prossima uscita mercoledì 17 novembre **LE PIANTE**